

Braccialetti con chip ai pazienti il San Raffaele anticipa il futuro

11 febbraio 2003 — pagina 19 sezione: CRONACA

MILANO - Al San Raffaele si sperimenta l'ospedale del futuro. Dal giugno del 2000 sono iniziate le prove generali, con braccialetti informatizzati, etichette dei farmaci con codici bi-dimensionali e carrelli intelligenti, attrezzati con computer e lettori ottici, per la distribuzione dei medicinali. Scenari ipertecnologici, che cambiano la vita di corsia e la rendono più sicura. L'operazione si chiama "Drive", ha coinvolto 600 pazienti e ha richiesto un budget consistente: oltre 4 milioni di euro. Tutti soldi forniti al San Raffaele da un pool di partner: dalla Commissione europea a grandi colossi dell'industria farmaceutica, passando per il Politecnico di Milano. Ma perché questa mobilitazione di forze e di mezzi, se l'obiettivo è quello di distribuire i farmaci ai malati ricoverati in ospedale? Non basta il buon senso e l'organizzazione, per evitare errori o sprechi? La risposta degli esperti è un "no" deciso, seguito da cifre, di fonte americana, impressionanti. Eccole. La stima delle vite messe a rischio in un anno, in Usa, per errori medici è di circa 98mila casi, contro i 43mila morti per incidenti d'auto e i 16mila decessi per Aids. Ma una recente indagine dà per certi 7mila morti per terapie sbagliate o somministrate in dosi non corrette. Sempre fonti americane, rivelano che su oltre 100mila errori rilevati in 386 ospedali, quasi la metà è stata provocata dalla distrazione. Ma la distrazione si paga cara, con danni, molto spesso, irreversibili. Con il carrello intelligente, in dotazione al San Raffaele, le probabilità di errore si abbassano notevolmente. «Abbiamo un abbattimento dei rischi del 71 per cento nella fase di preparazione dei farmaci - spiegano al San Raffaele - e del 21 per cento nella fase di somministrazione. L'identificazione del paziente è certa al cento per cento, grazie al bracciale informatico, e, altro elemento fondamentale, in caso di medicinale scaduto scatta l'allarme». I farmaci più sicuri, producono benefici anche sul fronte economico. La riorganizzazione informatica riduce i costi organizzativi del 30 per cento. E gli americani arrivano a ipotizzare un risparmio di 11 miliardi di dollari all'anno. Tutto questo, con un indice di gradimento molto alto da parte dei pazienti. Quelli che hanno aderito alla sperimentazione fatta a Milano, hanno detto sì al braccialetto nel 92 per cento dei casi, considerandolo un'importante salvavita e non una sgradita incursione nella privacy. A vedere il carrello in azione in corsia, ieri è intervenuto Antonio Marzano, il ministro delle Attività produttive. «Qui l'efficienza si sposa con la sicurezza del malato - ha detto - spero che l'esempio del San Raffaele faccia scuola in Italia». Il carrello intelligente è un vero gioiello dell'informatica: costa 25mila euro e per funzionare ha bisogno di collegarsi a un cervellone elettronico. - LAURA ASNAGHI

Link <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2003/02/11/braccialetti-con-chip-ai-pazienti-il-san.html>